



AZIENDA AGRICOLA  
APICOLTURA CASSIAN

## **ApicUtori Treviso**

### **CFP Centro di inFormazione**

**Via Canizzano 104/a Treviso (TV)**  
**Cell. 3402791786 [cassian54@libero.it](mailto:cassian54@libero.it)**

*a filò a parlar de ave e de miel* e .... basta carte!!

**MARZO 2020**

#### Sommario

- 1) **Il nuovo modulo di AUTOCERTIFICAZIONE**
- 2) La disinfezione del materiale apistico
- 3) La visita di primavera
- 4) Marzo tempo di catture delle “fondatrici” calabrone.
- 5) L’albero dei 40 innesti
- 6) Marzo tempo di semine
- 7) Marzo tempo di Api Herb
- 8) Apibioxal e Api Herb contro il nosema *di Antonio Nanetti*
- 9) Assemblea Apimarca e i suoi numeri
- 10) La premiazione del Presidente uscente

11) Miele estero spacciato per made in Italy

12) Le api e l'inverno sparito *di Susanna Tamarro*

\*\*\*\*\*

## 1) **⚠️ COVID-19. AUTOCERTIFICAZIONE PER SPOSTAMENTI: NUOVO MODULO ⚠️**

**Sono in vigore dal 10 marzo** le nuove misure per il contenimento del diffondersi del virus Covid-19. Il provvedimento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, estende le misure già inserite nel Dpcm 8 marzo 2020 a **tutto il territorio nazionale**. Tali disposizioni sono efficaci **fino al 3 aprile 2020**. Il modulo di autodichiarazione per gli spostamenti predisposto dal dipartimento di Pubblica Sicurezza è disponibile sul sito del Ministero dell'interno e in allegato di seguito. **E' consentito spostarsi unicamente per ragioni di comprovata necessità, motivi di salute, motivi di lavoro.**

Si consiglia di accompagnare tale modulo con la dichiarazione: **“sono apicoltore ai sensi della Legge Nazionale 313 del 2004 e mi reco in apiario ad accudire i miei alveari”**. Oppure altra documentazione comprovante **l'esercizio imprenditoriale dell'attività di apicoltura** (es. partita iva, visura camerale, la denuncia di censimento alveari di fine anno, la tessera associativa di apimarca che riporta anche il codice apiario inserito in BDA ecc).

**Consigliamo - in ogni caso - a tutti di limitare gli spostamenti solo allo stretto necessario.**

**TUTTI GLI INCONTRI PROGRAMMATI SONO SOSPESI  
AI SENSI DEL DPCM DEL 9 MARZO 2020**

## AUTOCERTIFICAZIONE PER SPOSTAMENTI: NUOVO MODULO

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, identificato a mezzo \_\_\_\_\_ nr. \_\_\_\_\_ utenza telefonica \_\_\_\_\_, consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (**art 495 c.p.**)

### DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

➤ Di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio di cui all'art. 1, comma 1, del *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020* concernenti lo spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale, nonché delle sanzioni previste dall'art. 4, comma 1, del *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell' 8 marzo 2020* in caso di inottemperanza (art. 650 C.P. salvo che il fatto non costituisca più grave reato);

- Che lo spostamento è determinato da:
- comprovate esigenze lavorative;
  - situazioni di necessità;
  - motivi di salute;
  - rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza.

A questo riguardo, dichiara che \_\_\_\_\_  
(LAVORO PRESSO..., STO RIENTRANDO AL MIO DOMICILIO SITO IN....., DEVO EFFETTUARE UNA VISITA MEDICA... ALTRI MOTIVI PARTICOLARI..ETC...)

Data, ora e luogo del controllo

Firma del dichiarante

L'Operatore di Polizia

# I MIEI PROTOCOLLI OPERATIVI

Non dei veri e propri protocolli rigidi ma metodi di conduzione dell'apiario il più possibile rispettosi del normale funzionamento dell'alveare. Ben applicati hanno comportato perdite ridotte di famiglie che peraltro avevamo almeno doppiato con la formazione di nuclei estivi.

## IO FACCIO COSÌ

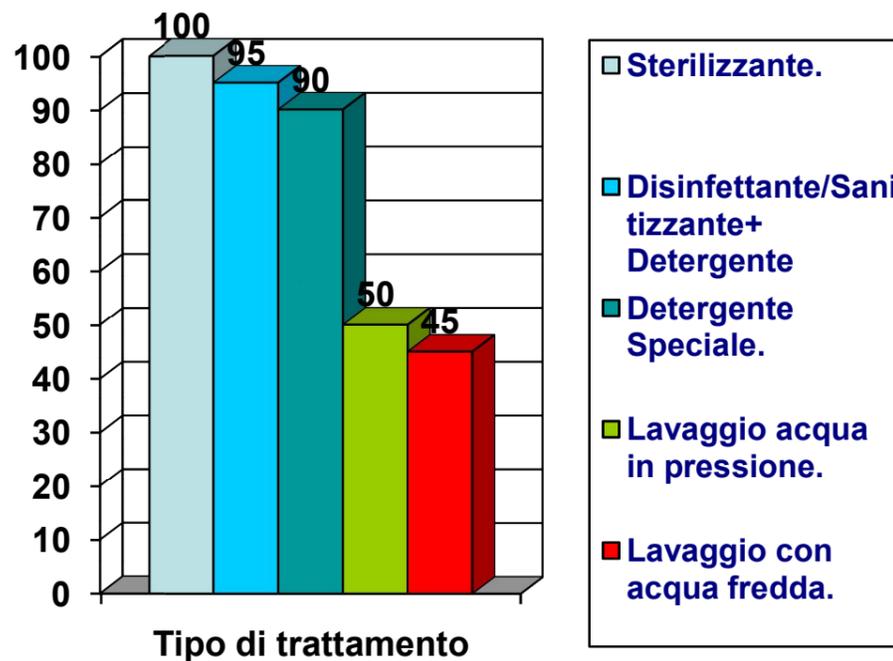
Una raccolta di esperienze di un trentennio di attività, anche con indicazioni di quello da fare nei vari periodi dell'anno. Non condizionamenti dell'alveare ma un percorso assieme alle api, assecondando il loro sviluppo.

## 2) PULIZIA DISINFEZIONE E STERILIZZAZIONE DEL MATERIALE APISTICO

**Quanti di noi metterebbero un figlio o un nipotino nella stanza o nel letto dove è appena morto un congiunto? Eppure in apicoltura avviene proprio così!**

Alcuni inseriscono nuclei o sciami in arnie dove ancora si vedono i cadaveri; affidano alle api favi ammuffiti creando un appesantimento del loro lavoro e rischiando di sottoporre a stress il "sistema immunitario" della colonia.

LIVELLI DEL POTERE DISINFETTANTE % di abbattimento carica batterica



Fonte: dr. Visentin Inchital Villorba (TV)

Questi i metodi che si possono utilizzare in ordine decrescente di efficacia:

**RAGGI GAMMA** : sterilizzazione 100%

**SODA CAUSTICA:** può essere usata sciolta in acqua dal 2 al 10 % alla temperatura di 80 °C per 15 minuti di immersione per trattamenti energici di disinfezione delle arnie (specie in caso di contaminazione da Peste americana poiché è efficace anche nei confronti delle spore), e per facilitare il distacco di residui di cera o altra sporcizia. La soda caustica ha un buon effetto sverniciante sulla superficie del legno trattato. Non superare i tempi di contatto altrimenti il legno si rovina e diventa spugnoso. Segue lavaggio con idropulitrice, asciugatura e fiamma azzurra.

**CALCIO IPOCLORITO 73 %** Ipoclorito di calcio in polvere con il 70 % di cloro attivo per la disinfezione delle arnie in alternativa al sodio ipoclorito. Si scioglie rapidamente in acqua in ragione di 30 grammi in 10 litri.

La soluzione così ottenuta si usa per l'immersione totale delle arnie per un tempo di almeno 15-20 minuti.

Il vantaggi rispetto all'uso della candeggina sono:

- 1) l'attività disinfettante della soluzione finale permane per molto più tempo.
- 2) la soluzione è meno aggressiva per i materiali.

Segue lavaggio con idropulitrice.

**OXISAN BEE:** Polvere Sanitizzante, donatore di ossigeno attivo con sviluppo di **acido peracetico**. Oxisan Bee è un detergente igienizzante ad azione ossidante per trattamenti di sanitizzazione delle arnie, favi e materiale apistico, di strumentazioni in acciaio inox, vetro o materiale plastico. Deterge e discioglie le sostanze organiche ed inorganiche garantendo la massima igiene grazie allo sviluppo di ossigeno ed acido peracetico anche a temperatura ambiente. MODALITA' D'IMPIEGO: Diluito in acqua al 2 % (20 grammi per ogni litro d'acqua). Agitare per 2-3 minuti finché buona parte della polvere si è sciolta. Attendere il tempo di attivazione indicato (30 minuti per 20 grammi). Tempo di contatto da 10 a 20 minuti.

Non necessita di lavaggio con idropulitrice. **Analogamente si può utilizzare Vita Oxygen 2**

**IO FACCIO COSI'**

**Immersione completa** delle arnie per 20 minuti in una vasca di plastica con **una soluzione di calcio ipoclorito** (600 grammi in 200 litri di acqua), lascio agire ancora per 20 minuti quindi lavo con idropulitrice. Il giorno prima del travaso **spruzzo acido peracetico** 20 grammi/litro acqua in ogni parte dell'arnia, diaframmi compresi. **Ora il materiale è pronto per essere utilizzato.**

**Noi laviamo tutte le arnie ad ogni inizio di primavera, prima del travaso dal polistirolo.**

**A Marzo la nutrizione diventa da solida (candito addizionato di polline proprio conservato in freezer) a liquida (all'inizio più concentrata e poi 1:1)**

**Obbligatorio disinfettare i nutritori col cloro come detto sopra.**



### **3) LA VISITA DI PRIMAVERA**

E' il periodo in cui si imposta la stagione produttiva, mentre ad aprile si interviene solo per gli ultimi ritocchi.

**Cosa controllo?**

**Le api:** se a febbraio ho ristretto le famiglie su 2-3 favi, ora dovrebbero aver ben occupato tutti i favi, quasi trasbordare oltre il diaframma.

**La covata:** ora è il momento di controllare attentamente la covata perché iniziano le malattie: peste, virosi, avvelenamenti, ritorni di freddo, vecchia covata morta da .... ecc. Colore, odore, consistenza, se morta allo stadio di larva o pupa, se riesco a levarla completamente o se fila. Poi osservo la posizione che occupa sul favo, nella parte calda (in alto) o fredda (in basso) e ciò mi dà le indicazioni necessarie per individuare le cause della morte della covata per poter intervenire adeguatamente. Mentre la compattezza, l'ampiezza, la buona disposizione sul favo, senza aver bisogno di vedere la regina, mi indicano già tutto.

**I favi:** se ammuffiti vanno eliminati, soprattutto se ad ammuffire è stato il polline. Confidare nella pulizia delle api vuol dire appesantire il loro lavoro e sottoporre a stress il "*sistema immunitario*" della colonia. Se anche l'interno del polistirolo presenta abbondante umidità provvedo a travasare la famiglia in altro polistirolo pulito e disinfettato, possibilmente dello stesso colore. Se l'umidità è poca, posso spostare la famiglia dall'altra parte, sopra alla ferritoia che si trova sul fondo, in modo da far aumentare l'areazione interna. Anche il diaframma se presenta umidità va sostituito.

**Le scorte:** a marzo la covata in allevamento aumenta velocemente, nutrirla e scaldarla comporta un grande consumo di nutrimento.

**La regina:** se durante la visita si intravede bene, altrimenti si rimanda alla visita successiva. Inutile controllare e ricontrollare, si potrebbe schiacciare con danno irreparabile per la famiglia.

**Lo spazio:** sono io che gestisco lo spazio a disposizione. Se occorre allargare, aggiungo un foglio cereo a lato del diaframma e se proprio la covata nascente è tanta, posso aggiungere un altro foglio cereo al di là del diaframma.

**No al pareggiamento dei favi** per non falsare il risultato finale di ogni singola famiglia. In tal modo si evita anche la diffusione di malattie.

**Qualità delle famiglie:** a questo punto della stagione ho già individuato le famiglie migliori, le contrassegno esternamente perché devo facilmente individuarle alla sera, quando andrò a spostarle per formare gli apiari da produzione. È sufficiente indicare dietro il numero di favi seguito da tante + quante sono le caratteristiche superlative della famiglia.

**Le famiglie riproduttrici:** quelle individuate per le loro caratteristiche produttive, riproduttive e comportamentali, vanno seguite con maggior attenzione. Vengono tutte portate nel centro aziendale, viene inserito in ultima posizione un favo da melario costruito per dar modo alle api di costruire sotto un favo naturale a celle maschili.

**La nutrizione di accompagnamento alla produzione:** varia da famiglia a famiglia; devo intervenire a seconda dei bisogni della famiglia. Lo sciroppo zuccherino all'inizio all'80% poi da fine mese al 50-60%. Lo sviluppo delle famiglie dipende da molteplici fattori, quali la qualità delle api invernate, la presenza di fioriture primaverili in particolare pollinifere, l'andamento climatico e ... l'apicoltore. Famiglie con poche scorte di miele e polline vanno velocemente in stress

pregiudicando il periodo successivo. Devo garantire lo sviluppo della famiglia anche tra i buchi di 10-15 giorni che ci sono tra le varie fioriture.

**Cosa somministrare alle api? Quando? Come?** Devo aver ben chiaro la funzione specifica di ogni nutrizione per non spingere le api alla sciamatura.

**Gli elementi di produzione** sono sicuramente **l'ambiente** circostante l'apiario (clima, flora, fonti di inquinamento), **l'alveare** (regina giovane, favi nuovi, assenza di malattie, cera salubre) e **l'apicoltore** con la sua formazione e i suoi interventi in apiario che possono esaltare o deprimere i primi due elementi. Terminata la visita compilo la

## Scheda visita alveare

SCHEDA APIARIO											Anno .....				N°	
N colore	Data Luogo	anno R	favi api	favi covata	Com patta	Scorte	Docilità	Pulizia	Pol-line	Varroa	Zona / raccolto				M tot.	Note : Sciami Nutrizioni
											M1	M2	M3	M4		
1																
2																
3																
4																
5																

\*\*\*\*\*

## 4) Marzo tempo di catture di “fondatrici” di calabrone europeo

E' primavera, le regine di Vespa velutina e di calabrone europeo si stanno risvegliando.



Velutina

e

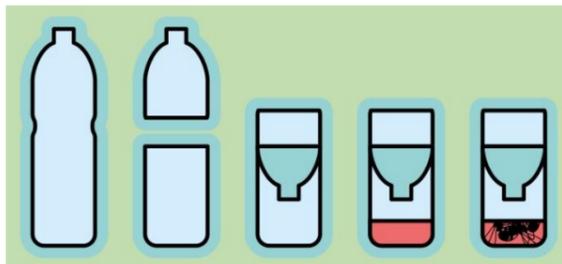
Calabrone europeo



Con l'arrivo delle temperature più miti, le nuove regine di *Vespa velutina* (ma anche del calabrone europeo) pian piano si risvegliano e iniziano ad andare alla ricerca di nuovi siti, in cui creare il nido primario, dal quale si originerà una nuova colonia. **Il monitoraggio e la cattura dei calabroni in questa fase del loro ciclo biologico sono fondamentali, perché permettono di limitare l'espansione della specie, agendo prima della formazione di una nuova colonia.** Ma come poter effettuare il monitoraggio? Semplice! Si possono utilizzare le comuni trappole per calabroni a bottiglia e effettuare osservazioni in apiario.

#### Come costruire e installare una trappola per calabroni:

- Prendere una bottiglia di plastica trasparente;
- Tagliare l'estremità superiore della bottiglia, capovolgerla e inserirla nella parte inferiore. In alternativa è possibile applicare un economico ma efficace tappo commerciale (TapTrap®);
- Effettuare alcuni fori di piccole dimensioni (5 mm) per permettere ad altri insetti di uscire dalla trappola;
- Posizionare la trappola ovunque si desideri, appesa ad alberi o supporti artificiali, a un'altezza di 1,5-1,8 metri



#### Che esca attrattiva utilizzare:

- Molti tipi di esche per calabroni possono essere utilizzati: noi consigliamo l'impiego della birra chiara (0,33 litri al 4,7% di alcol), poiché è attrattiva per le vespe, economica e selettiva nei confronti delle api;
- L'esca dovrebbe essere sostituita ogni 15 giorni.

#### Quando posizionare le trappole:

Il periodo migliore per posizionare le trappole per calabroni è tra Marzo e Maggio, così da cercare di catturare le regine; poi da Luglio ad Ottobre.

**Catturare una fondatrice ora  
equivale a migliaia di calabroni in  
meno ad agosto-settembre**

\*\*\*\*\*



**L'albero dei 40 innesti.**

\*\*\*\*\*

## 6) Marzo tempo di semine



Facelia seminata a metà marzo 2017 in un nostro pioppeto in consociazione col girasole in fioritura dopo l'acacia.



A metà fioritura della facelia stà emergendo il girasole.



**A luglio era tutto girasole**

**\*\*\*\*\***

## **7) Marzo tempo di Api Herb**

**Api HERB** si presenta in bustine monodose da sospendere in 500 ml di sciroppo zuccherino alla concentrazione 1:1. Si somministrano 5 cc per telaino della soluzione così ottenuta gocciolati tra i favi con temperature superiori a 10°C. Preparare la sospensione 12 ore prima dell'uso conservandola in un luogo fresco ed al buio fino al momento della somministrazione ed utilizzarla non oltre le 48 ore.

Tre interventi a cadenza settimanale. Fonte Chemicals Laif.

**\*\*\*\*\***

## **8) Apibioxal e Api Herb contro il nosema *di Antonio Nanetti e C.***

### contro *Nosema ceranae* indagata mediante due metodi q-PCR

Antonio Nanetti<sup>1</sup>, Giovanni Cilia<sup>1</sup>, Martina Bonetto<sup>1</sup>, Donato Tesoriero<sup>2</sup>, Claudia Garrido<sup>2</sup>

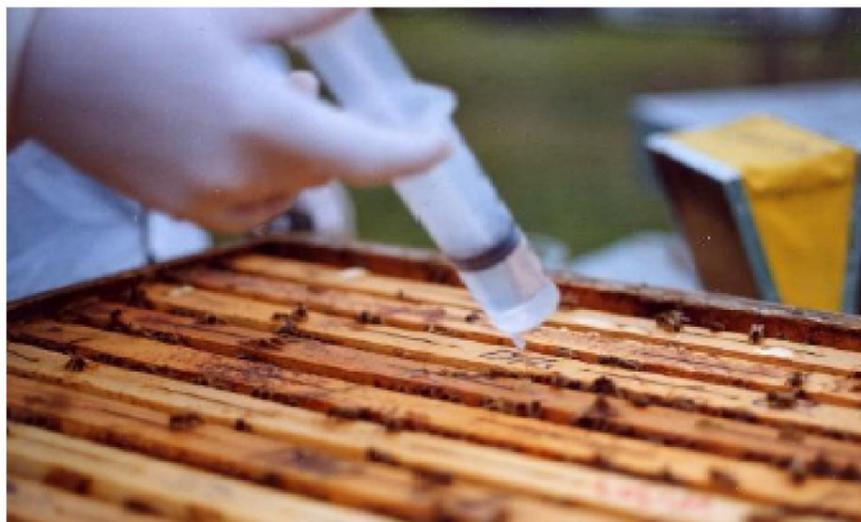
<sup>1</sup>CREA Centro di Ricerca per l'agricoltura e l'ambiente, Bologna, Italy

<sup>2</sup>BeeSafe, Leverkusen, Germany

#### INTRODUZIONE

*Nosema ceranae* parassitizza il ventricolo dell'ape<sup>1</sup> e viene trasmesso tramite ingestione. Questo patogeno emergente può essere veicolato oltre che dall'ape anche da altri organismi<sup>2,3</sup>, ed è una delle principali cause della perdita di colonie di *Apis mellifera* a livello mondiale<sup>4</sup>. Il controllo è problematico a causa della limitata disponibilità di medicinali specifici.

**Scopo dello studio:** Sulla base di studi preliminari<sup>5,6</sup>, abbiamo confrontato l'efficacia di Api-Bioxal e ApiHerb, due prodotti naturali, contro *N. ceranae*. La quantificazione è stata effettuata mediante analisi q-PCR basata su due diverse sequenze geniche.



**Figura 1.** I prodotti sono stati sciolti in una soluzione di zucchero e acqua (1:1 p/v) e somministrati gocciolando secondo l'etichetta: una volta Api-Bioxal e tre volte (a distanza di 7 giorni) ApiHerb.

#### RISULTATI

L'abbondanza nei campioni pre- e post-trattamento in media è  $3.3 \cdot 10^9$  e  $4.8 \cdot 10^5$  copie con il metodo *Hsp70* (Fig. 2). La seconda tecnica ha portato a valori significativamente più alti, rispettivamente:  $1.5 \cdot 10^{12}$  (t-test:  $t(475) = -4.35$ ;  $P = 0,000$ ) e  $2.6 \cdot 10^7$  (t-test:  $t(475) = -5.08$ ;  $P = 0,000$ ) copie. La correlazione è stata insufficiente ( $r = 0,859$ ,  $p = 0,000$ ) per poter effettuare conversioni tra i due metodi.

ANOVA mostra un **effetto significativo** sui dati post-trattamento ( $F(2,16)=25.98$ ,  $p=0.000$ ). Il post-hoc Newman-Keuls test rileva differenze significative in tutte le comparazioni intragruppo (ApiHerb<Api-Bioxal<Controllo,  $p \leq 0.05$ ).

La Figura 3 mostra che, durante il trattamento, l'abbondanza è aumentata nel controllo (+ 40,52%), ma è diminuita nelle colonie trattate (**Api-Bioxal: -98.75%; ApiHerb: -99.98%**; t-test:  $t(11) = -2,009$ ;  $P = 0,070$ ). La diminuzione è di 1-6 ordini di grandezza, il valore massimo, corrispondente alla colonia 3 altamente infetta del gruppo Api-Bioxal.

**La prevalenza** era del 100% nei campioni pre-trattamento di tutti i gruppi. Il parassita era ancora prevalente in tutti i campioni post-trattamento nei gruppi trattati con Api-Bioxal e controllo, ma è **diminuita nel gruppo trattato con ApiHerb**.

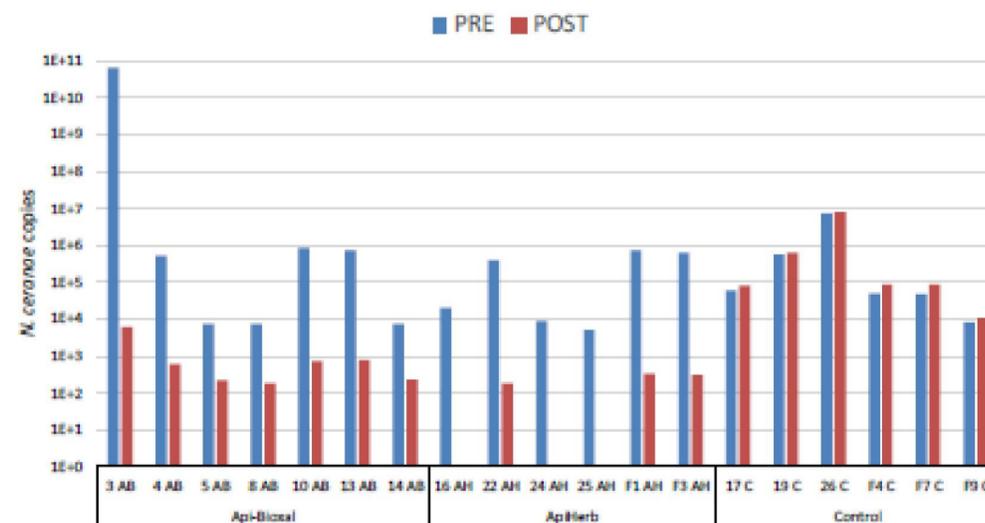
Tre delle sei colonie trattate con ApiHerb sono risultate negative all'analisi post-trattamento effettuata con il metodo Hsp70. Negli campioni sopra la prevalenza non era significativamente diversa quando misurata con i due metodi q-PCR (*Hsp70*: 50.00%; *16S rRNA*: 54.67%; t-test:  $t(10) = -0.154$ ;  $P = 0.881$ ).

## MATERIALI E METODI

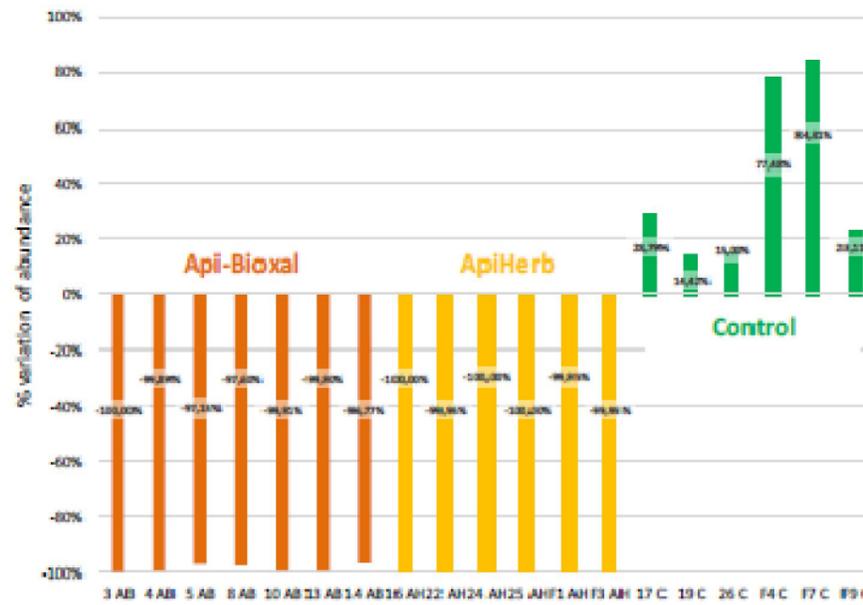
Gruppi randomizzati di colonie sono stati selezionati da un apiario infetto a Bologna, in Italia. A partire dal 6 ottobre 2017, due di loro sono stati trattati con Api-Bioxal, p.a. acido ossalico o ApiHerb, contenente estratti di aglio e cannella (Fig. 1). Un gruppo di controllo è stato lasciato non trattato.

Nei giorni 0 e 21, sono state campionate api bottinatrici (N = 25) dai telai esterni di ogni colonia. Abbondanza e prevalenza di Nosema sono state valutate mediante analisi q-PCR individuale, con primers e sonde progettate su sequenze dei geni *Hsp70*<sup>7</sup> e *16S rRNA*<sup>8</sup>.

Le statistiche parametriche sono state calcolate su dati di abbondanza trasformati:  $x' = \log(x + 1)$ .



**Figura 2.** Abbondanza media pre e post trattamento valutata con il metodo *Hsp70* q-PCR nelle colonie dei tre gruppi.



**Figura 3.** Effetto (= variazione relativa % pre-post) dei trattamenti sull'abbondanza di *N. ceranae*.

#### DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Api-Bioxal riduce l'abbondanza delle copie di *N. ceranae* ma non la prevalenza, a differenza dei risultati precedenti<sup>9</sup> ottenuti con un protocollo di trattamento differente, ovvero due somministrazioni di soluzioni di acido ossalico a bassa concentrazione. Tuttavia i nostri risultati suggeriscono che il trattamento effettuato con Api-Bioxal contro la varroa possa produrre un effetto anche sulle infezioni coesistenti di *N. ceranae*. A questo proposito, una differenza tra Api-Bioxal e ApiHerb è debolmente supportata dalle statistiche. Tuttavia, ApiHerb ha influenzato la prevalenza, sebbene siano necessari ulteriori esperimenti per chiarire se ciò dipende dalla sua composizione specifica o dal periodo di trattamento prolungato. Entrambi i prodotti soddisfano le esigenze dell'apicoltura sostenibile e questo esperimento conferma che *N. ceranae* può essere controllato con sostanze sicure per l'ambiente, almeno nelle condizioni di questo studio. Tuttavia, studi futuri dovrebbero essere fatti per aumentare la nostra comprensione del loro modo di agire.

I metodi *Hsp70* and *16S rRNA* producono sistematicamente risultati differenti. Sono necessarie ulteriori indagini per chiarire le ragioni di questa differenza e stabilire quale tecnica sia più affidabile nell'analisi quantitativa.

RINGRAZIAMENTI: Gli autori ringraziano la dott.ssa Ilaria Cardaio e la dott.ssa Elisa Gianessi per il loro prezioso supporto tecnico.

\*\*\*\*\*

## 9) ASSEMBLEA DI BILANCIO 2020 APIMARCA e I SUOI NUMERI

Anno	Soci censiti al 31-12	Alveari censiti al 31-12	Alveare/Apicoltore	Bilancio
2004	64	1154	18,03	138,97
2005	77	1416	18,38	1.648,03
2006	119	1930	16,22	2.808,40
2007	137	2046	14,93	3.884,80
2008	205	2563	12,50	863,45
2009	279	3397	12,18	86,33
2010	297	3673	12,37	355,53
2011	324	4160	12,84	3.060,23
2012	359	4744	13,21	5.133,38
2013	379	4861	12,82	7.038,87
2014	403	5381	13,35	5.232,98
2015	404	6127	15,16	9.240,17
2016	439	6702	15,27	6.563,60
2017	468	8163	17,40	7.993,15
2018	486	8403	17,32	12.310,85
2019	622	8693	13,98	14.572,89

**Durante l'assemblea è stato premiato il presidente uscente**



**L'importante riconoscimento ricevuto**



**e il puzzle è in costruzione ....**

\*\*\*\*\*

**11) MIELE ESTERO SPACCIATO  
PER MADE IN ITALY**

# Il miele diventa... salato per il produttore truffatore. Lo spacciava per “made in Italy”

Da [Redazione https://www.ecovicentino.it](https://www.ecovicentino.it) 25 Febbraio 2020

Ha un retrogusto assai amaro una vicenda resa nota dai **carabinieri forestali**, nonostante l'oggetto d'indagine sia in questo caso un prodotto dalla decantata e squisita dolcezza come il **miele**. Un imprenditore di **Sarcedo** di .... anni, attivo nel commercio dell'alimento di apicoltura, avrebbe **etichettato in modo fraudolento i vasetti** messi in vendita in vari negozi del Vicentino: il contenuto, secondo gli ispettori, è risultato del tutto incompatibile con la provenienza citata nella confezione. Il miele, in altre parole e secondo le verifiche effettuate dagli esperti, proveniva dall'Est Europa e addirittura Centro America. Di qualità scadente rispetto al prodotto *made in Italy* e in particolare nell'Altovicentino.

Nessuna produzione artigianale o “fatta in casa”, insomma, piuttosto una condotta che sa di **raggiro ai danni di ignari consumatori** ghiotti della dolce sostanza. Il miele straniero veniva acquistato in grandi quantità all'ingrosso e rivenduto a un prezzo di circa **20 euro** al chilogrammo, del tutto fuori mercato per un alimento di provenienza non autoctona. Una manovra illecita che fruttava ingenti guadagni al finto produttore, che poteva ingannare i clienti al dettaglio ma non i concorrenti del settore e le forze dell'ordine specializzate.

A indagare sulla condotta dell'imprenditore infedele di Sarcedo sono stati i forestali di Conco, che hanno perquisito lo spaccio dell'attività a Sarcedo, rilevando **bidoni alimentari ed arnie completamente vuoti**. Secondo gli investigatori si tratterebbe di indizi inequivocabili di un'attività produttiva fittizia, con gli “attrezzi del mestiere” in bella mostra solo per non dare adito a sospetti. Da qui sono scattati gli accertamenti sulla filiera e sui rifornitori, rilevando i contatti e le compravendite con produttori oltre i confini italiani.

Una volta analizzate con attenzione le etichette apposte sui contenitori, si sono registrate una sfilza di **infrazioni** ai regolamenti del settore. In particolare erano assenti le indicazioni di tracciabilità obbligatorie riguardo il luogo di origine. Per il “finto” apicoltore si prospetta una sanzione salata da **10 mila euro** e una denuncia penale per frode nell'esercizio del commercio, in stato di libertà. **Sequestrate** centinaia di confezioni del prodotto importato. Le iniziali del denunciato non sono state rese note dalle forze dell'ordine, in attesa della conclusione delle indagini a suo carico.

\*\*\*\*\*

## Sequestrate 78 tonnellate di miele anonimo

### Dai carabinieri del Reparto di tutela agroalimentare in Piemonte ad Asti

•  
Redazione ANSA ROMA  
25 febbraio 2020

ROMA - Sono state sequestrate 78 tonnellate di miele per un valore complessivo di 780 mila euro, risultato privo delle indicazioni utili a rintracciarne la provenienza. E' l'operazione condotta dal Reparto tutela agroalimentare (Rac) di Torino, a seguito di controlli eseguiti presso aziende del settore mielicolo in Piemonte e Lombardia. E' stato denunciato il titolare di una società della provincia di Asti per frode in commercio, contestando sanzioni amministrative per oltre 32 mila euro. Dalle analisi di laboratorio sui campioni di miele la qualità non risultava essere corrispondente a quella declamata in etichetta.

**RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA**

\*\*\*\*\*

## **12) Le api e l'inverno sparito: «Non dormono più»**

**A causa di siccità e temperature miti il ciclo riproduttivo non si è interrotto: ora vagano nei prati alla ricerca di cibo. L'uomo non può fare a meno di loro**

<https://www.corriere.it/cronache/20-febbraio-2016/20-febbraio-2016> di Susanna Tamaro

Sempre più spesso mi capita di venir colta da un desiderio che avrei ritenuto impossibile fino a qualche anno fa. Contemplando i meravigliosi tramonti di questi giorni — rosso di sera, bel tempo si spera — osservando la luce che, già all'alba, filtra dalle persiane e che annuncia un'altra splendida giornata di sole, non posso far altro che pensare: magari vivessi ancora in città, magari intorno a me ci fosse solo cemento: nessuna pianta, nessun animale, nessun essere sofferente per questa anomalia stagionale. Invece vivo in campagna, mi alzo la mattina e so che presto vedrò di decine e decine di api perlustrare il prato alla disperata ricerca di qualcosa da mangiare. Che cosa fiorisce in febbraio, infatti? Le prime timide veroniche, qualche cespuglio di viburno, nei luoghi più assolati. Poca cosa, per un numero di api così elevate e così affamate. [Per loro, febbraio sarebbe ancora un mese di riposo](#), il mese delle prime timide uscite, nelle ore più calde, magari alla ricerca di un po' di polline di nocciolo, fondamentale per far partire la loro macchina metabolica. Ma quest'anno è successo qualcosa di straordinario, le api non sono praticamente mai andate a «dormire».

Cosa significa

Che cosa vuol dire questo? Che l'interruzione del ciclo riproduttivo — che ha inizio in autunno e si protrae per tutto l'inverno — non è avvenuto. Le api infatti, a differenza di altri imenotteri, come vespe e calabroni, le cui colonie muoiono ogni autunno e ogni primavera rinascono, grazie a una regina precedentemente fecondata, sono in grado di vivere molte stagioni e, per fare questo, hanno messo a punto, nel corso dell'evoluzione, un sistema di sopravvivenza piuttosto complesso. All'inizio dell'autunno infatti, la maggior parte delle api muore — il ciclo vita di un'ape è mediamente di venti giorni — mentre quelle che nascono a fine estate hanno il privilegio di vivere molto più a lungo. Per quale ragione questo privilegio? La regina — il bene più prezioso dello sciame — è molto longeva, può vivere cinque o sei anni, ma si accoppia una sola volta, dunque deve essere in grado di mantenere attivo al suo interno il patrimonio di ovuli e spermatozoi — sarà poi questo materiale genetico a permetterle di rendere produttiva la stagione seguente — e per

poterlo fare, ha bisogno di avere intorno a sé una temperatura costante di 37°. Il compito delle api autunnali, quindi, è proprio quello di raccogliersi intorno alla regina, formando una piccola palla — il glomere — e di tenerla calda, contraendo ritmicamente il loro addome. Durante questi mesi, infatti, viene sospesa la deposizione delle uova. Quest'inverno, la collaudata successione di eventi non si è messa in funzione per il semplice fatto che non c'è stato l'inverno, e dunque la regina ha continuato a deporre uova e a far nascere nuovi api. Con il risultato che a febbraio, le arnie hanno la stessa popolazione che avrebbero dovuto avere nella piena primavera.

#### Il crollo del miele

Negli ultimi anni, la produzione nazionale di miele è crollata in maniera drastica e purtroppo questo inverno di api stakanoviste non fa immaginare un mutamento di orizzonte. Nella follia meteorologica in cui siamo sprofondata, maggio — il mese principe per l'apicoltura — è spesso funestato da incessanti piogge che, oltre che a impedire alle api di uscire, dilavano il poco nettare presente nelle piante. Piogge che arrivano violente ed eccessive dopo mesi e mesi di siccità: troppo tardi per nutrire le piante e troppo violente per trasformarsi in un beneficio. Oltre al caldo anomalo, difatti, l'altro gravissimo problema è quello della siccità. Senza acqua, le piante non producono nettare; senza acqua, le api non possono refrigerare le arnie durante le torride giornate estive. Pur essendo consapevole che la Terra, in tutto il suo lungo cammino, ha cambiato in continuazione clima e che le estinzioni, anche di massa, fanno parte della nostra storia evolutiva, non posso non provare una forte inquietudine nel constatare come, in un tempo geologicamente così breve - i trent'anni in cui vivo in campagna - il mondo naturale sia stato sconvolto da mutamenti così rapidi. Non ho una natura catastrofista, ma l'alterazione dei cicli naturali che ogni giorno constato tra le api e in tutto il mondo che le circonda, mi spinge a sentire la stessa sottile inquietudine che provavo da bambina nel leggere la storia di Giuseppe e delle sue interpretazioni dei sogni del Faraone: le sette vacche grasse divorate dalle sette vacche magre, le sette spighe di grano distrutte dalle sette spighe secche. E ora vedo davanti a me le sette arnie, traboccanti di vita in pieno inverno. E non posso non considerare questa abbondanza anomala come una fallace immagine di prosperità. Possiamo certo usare lo zucchero al posto del miele, ma davanti all'impollinazione, nonostante l'utilizzo dei minidroni, credo che resteremo impotenti.

26 febbraio 2020 © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Cassian Rino* **Tecnico Apistico Regione Veneto**